

**Nr. 211/10**

Bozen, den 5. März 2010

**N. 211/10**

Bolzano, 5 marzo 2010

An den Präsidenten  
des Südtiroler Landtages  
B o z e n

Al presidente  
del Consiglio della Provincia  
autonoma di Bolzano  
B o l z a n o

**BESCHLUSSANTRAG****Das Diana-Projekt: Prävention von  
Krebserkrankungen und Rückfällen durch  
einen gesünderen Lebensstil**

Jedes Jahr erkranken in Italien mehr als fünfunddreißigtausend Frauen an Brustkrebs. Obwohl 70 % der Fälle vollständig geheilt werden können, sind Rückfälle immer noch sehr häufig. Aus diesem Grund wurde auf Staatsebene das Diana-Projekt in Leben gerufen, das von der Stiftung "Nationales Krebsinstitut Mailand" koordiniert und heuer zum fünften Mal veranstaltet wird. Im Rahmen dieses Projekts wird untersucht, inwiefern eine natürlichere Ernährung und ein gesünderer Lebensstil dazu beitragen können, Brustkrebsrückfälle zu vermeiden.

Laut den Ausführungen von Prof. Franco Berrino, Leiter der Abteilung für präventive und prädiktive Medizin des Nationalen Krebsinstitutes in Mailand, leitet sich der Name des Projekts von Diät und Androgene ab, da die ersten Studien im Rahmen des Diana-Projekts in erster Linie darauf abzielten, die Konzentration der männlichen Sexualhormone (der Androgene) im Blut mithilfe der Ernährung zu verringern, da diese, stärker als andere, die Bildung von Brusttumoren und Metastasen fördern. Diana ist außerdem die Schutzgöttin der Frauen, der Mutterschaft und der Stillzeit und einige klassische Darstellungen der Göttin zeigen sie mit vielen Brüsten. Somit ist Diana der passende Name für diese Studie.

Frühere Diana-Studien, die am Nationalen Krebsinstitut ausgearbeitet und durchgeführt wurden, haben gezeigt, dass eine Ernährungsumstellung das gesamte Körperinnere verändert, wodurch sich die Konzentration von brustkrebsfördernden oder heilungshemmenden Faktoren im Blut ver-

**MOZIONE****Progetto Diana: prevenire  
tumori e recidive  
con uno stile di vita più sano**

Ogni anno in Italia più di trentacinquemila donne si ammalano di tumore al seno. Anche se nel 70% dei casi si ha una guarigione completa, sono ancora molto frequenti i casi di recidive. Per questo motivo, a livello nazionale, è stato attivato il progetto Diana, coordinato dalla Fondazione Istituto Nazionale Tumori di Milano, giunto oggi alla sua quinta edizione. L'obiettivo del progetto è di studiare la prevenzione delle recidive del tumore al seno attraverso un'alimentazione più naturale e uno stile di vita più sano.

Secondo le spiegazioni del prof. Franco Berrino, Direttore del Dipartimento di Medicina Preventiva e Predittiva, Istituto Nazionale Tumori, Milano, il nome del progetto deriva da Dieta e Androgeni, perché i primi studi Diana avevano come scopo principale quello di abbassare nel sangue la concentrazione degli ormoni sessuali maschili (gli androgeni), che più di altri favoriscono lo sviluppo dei tumori della mammella e delle metastasi, modificando la dieta. Diana, inoltre, è anche il nome della dea che protegge le donne, la maternità e l'allattamento, al punto che alcune statue classiche la raffigurano con tante mammelle, nome ideale quindi per lo studio.

I precedenti studi Diana, progettati e condotti presso l'INT (Istituto Nazionale dei Tumori), hanno dimostrato che riequilibrando la dieta è possibile modificare l'ambiente interno, riducendo la concentrazione nel sangue di fattori che possono favorire lo sviluppo di tumori al seno o che ne

ringert.

Im Rahmen des 5. Diana-Projekts wird der Lebensstil der Teilnehmer auf zwei unterschiedliche Weisen verändert: Den Teilnehmern der ersten Gruppe werden lediglich Hinweise gegeben, wie sie auf der Grundlage internationaler Empfehlungen ihre Ernährung umstellen und sich körperlich betätigen können. Die zweite Teilnehmergruppe wird ihre Essgewohnheiten radikaler umstellen und durch die Teilnahme an Gruppensitzungen, Kursen und Seminaren verstärkt einbezogen. An dieser Studie, die in Italien 2000 Frauen erreichen will, können all jene teilnehmen, die folgende Kriterien erfüllen:

- Alter zwischen 35 und 70 Jahren;
- Brustkrebserkrankung in den letzten fünf Jahren;
- keine Rückfälle;
- Zustimmung zu einer Blutabnahme, Messung des Gewichts, des Taillenumfangs und des Blutdrucks und regelmäßiges Ausfüllen einiger Fragebögen;
- Bereitschaft zur Umstellung der Essgewohnheiten und des Lebensstils.

Herr Prof. Franco Berrino unterstreicht, dass der Start des neuen DIANA-Projekts die Teilnahme tausender Frauen erfordert, die an Brustkrebs erkrankt sind. Alle werden die Ernährungsempfehlungen erhalten, die sich laut der wissenschaftlichen Forschung bei der Prävention von Tumoren und Rückfällen als nützlich erwiesen haben. Eine Untergruppe, die anhand einer Reihe von Testergebnissen ausgewählt wird, wird dann aufgefordert, an einer anspruchsvolleren Studie teilzunehmen: Der Hälfte von ihnen werden nach dem Zufallsprinzip Empfehlungen erteilt, um gegebenenfalls ihre Ernährung auszugleichen bzw. abzunehmen, falls sie übergewichtig sind, wobei sie aber die typische Ernährung unserer Tradition beibehalten; die andere Hälfte wird hingegen vor anspruchsvollere Aufgaben gestellt, wie den Besuch von Kochkursen, um die Ernährung radikaler umzustellen, und die Teilnahme an zweimal im Monat stattfindenden Treffen zum gemeinsamen Essen und Turnen. Alle sind gleichzeitig dazu angehalten, die vom Onkologen verschriebene Therapie fortzusetzen, eine Reihe von Fragebögen auszufüllen, nach einem Jahr eine zweite Blutabnahme vorzunehmen und den Forschern zu erlauben, die sie behandelnden Ärzte zu kontaktieren. Wie bereits gesagt, können an dieser Studie Frauen zwischen 35 und 70 Jahren teilnehmen, bei denen in den letzten fünf Jahren ein Brustkrebs diagnostiziert wurde und die weder

frenano la guarigione.

Il progetto Diana 5 prevede due tipi di intervento sullo stile di vita delle partecipanti: nel primo i ricercatori si limitano a fornire indicazioni su dieta e attività fisica basate su raccomandazioni internazionali, nel secondo, invece, si richiede una più marcata modifica delle abitudini alimentari e di vita e un maggiore coinvolgimento attraverso incontri di gruppo, corsi e seminari. A questo studio, che punta a coinvolgere in Italia 2.000 donne, possono aderire tutte coloro che rispondono alle seguenti caratteristiche:

- età compresa fra 35 e 70 anni;
- aver avuto un tumore della mammella negli ultimi cinque anni;
- non aver avuto recidive;
- accettare di sottoporsi a un prelievo di sangue, a misurazioni del peso, della circonferenza vita, della pressione arteriosa, e di compilare periodicamente alcuni questionari;
- essere disponibili a modificare le proprie abitudini alimentari e lo stile di vita.

Il prof. Franco Berrino spiega che per avviare il nuovo progetto DIANA, si chiede la collaborazione di migliaia di donne che hanno avuto il cancro al seno. A tutte saranno date le raccomandazioni alimentari che la ricerca scientifica ha dimostrato utili per la prevenzione dei tumori e delle recidive. A un sottogruppo scelto in base ai risultati di una serie di esami, verrà chiesto di partecipare poi a uno studio più impegnativo: a metà di loro, estratte a sorte, si daranno consigli per correggere eventuali squilibri nella loro alimentazione, e per dimagrire se fossero sovrappeso, mantenendo tuttavia lo stile alimentare tipico delle nostre tradizioni; all'altra metà si chiederà invece un impegno maggiore, di seguire corsi di cucina per modificare più radicalmente il modo di mangiare, e di partecipare a incontri periodici, due volte al mese, sia per mangiare assieme sia per praticare assieme esercizi di attività fisica. Tutte dovranno continuare le terapie prescritte dai loro oncologi, compilare una serie di questionari, sottoporsi a un secondo prelievo di sangue dopo un anno, e autorizzare i ricercatori a contattare i loro medici curanti. Come già descritto, possono partecipare le donne di età compresa fra 35 e 70 anni che abbiano avuto una diagnosi di carcinoma della mammella negli ultimi cinque anni e che non abbiano avuto recidive o altri tumori. Attualmente il progetto denominato Diana 5 è uno studio multicentrico coordinato dalla Fondazione IRCCS - INT

Rückfälle noch sonstige Krebserkrankungen hatten. Das 5. Diana-Projekt ist eine multizentrische Studie, die von der Stiftung IRCCS-INT zusammen mit dem Europäischen Institut für Onkologie (IEO) koordiniert und in Zusammenarbeit mit dem Zentrum für Epidemiologie und Krebsprävention in Piemont und anderen Zentren in Neapel, Palermo, Perugia, Potenza und Avezzano durchgeführt wird.

In Anbetracht der Tatsache, dass Südtirol bis dato nicht an diesem Projekt teilgenommen hat und dieses sicherlich auch für Südtirol höchst interessant sein könnte, da die Brustkrebsinzidenz hier gleich hoch ist wie im restlichen Staatsgebiet,

### **verpflichtet**

#### **DER SÜDTIROLER LANDTAG**

##### **die Landesregierung,**

1. den zuständigen Landesrat aufzufordern, mit den am Projekt beteiligten Instituten Kontakt aufzunehmen, damit dieses förmlich auch in Südtirol eingeführt werden kann;
2. die Teilnahme Südtirols am 5. Diana-Projekt vorzuschlagen, damit auch Südtiroler Frauen kostenlos Zugang zu einem spezifischen Projekt für Brustkrebsprävention bekommen, das von der Stiftung "Krebsinstitut Mailand" koordiniert wird, die im Zusammenhang mit der Behandlung von Krebserkrankungen für unsere Bevölkerung bereits ein Begriff ist.

gez. L. Abg.  
Elena Artioli

insieme all'Istituto Europeo di Oncologia (IEO), in collaborazione con il Centro di Riferimento per l'Epidemiologia e la Prevenzione Oncologica in Piemonte e altri centri di Napoli, Palermo, Perugia, Potenza, Avezzano.

Considerato che fino a oggi, la Provincia autonoma di Bolzano non ha aderito a questo progetto che è sicuramente di forte interesse, anche per la popolazione altoatesina, sulla quale l'incidenza della malattia rileva percentuali analoghe a quelle nazionali,

### **IL CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO**

#### **impegna**

##### **la Giunta provinciale**

1. a sollecitare l'assessore competente a prendere contatto con gli istituti promotori del progetto, affinché possa essere introdotto ufficialmente anche in provincia di Bolzano;
2. a proporre l'adesione della Provincia autonoma di Bolzano al progetto Diana 5 in maniera da garantire, anche alle donne altoatesine la possibilità di accedere, in forma gratuita, a un progetto specifico per la prevenzione del tumore al seno, coordinato dalla Fondazione Istituto Tumori di Milano che rappresenta già per la nostra popolazione un riferimento importante nella cura delle malattie oncologiche.

f.to cons. prov.le  
Elena Artioli

Beim Landtagspräsidium am 10. März 2010 eingegangen, Prot. Nr. 1563/SP/bl

Pervenuta alla presidenza del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano il 10 marzo 2010, n. prot. 1563/ci